

VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 SETTEMBRE 2002

Presidenza: *Marco Büchler*

Vicepresidenza: --

Scrutatori: *Luca Giudici e Gian Franco Perazzi*

Presenti: *Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Mauro Belgeri, Silvano Bergonzoli, Roberto Bottani, Magda Brusa, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Paolo Caroni, Alessandro Cattori, Mauro Cavalli, Rocco Cellina, Fabio Chiappa, Rudy Chiappini, Fiorenzo Cotti, Jvo Decarli, Antonio Fiscalini, Luca Franscella, Anna Lafranchi, Fabio Lafranchi, Gianpietro Leonardi, Orazio Lorini, Charles Malas, Antonio Marci, Silvio Moro, Renzo Papa, Norys Remonda, Massimo Respini, Giovanni Roggero, Anna Maria Sury, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo, Peter Zemanek*

Assenti scusati: *Alberto Akai, Marcello Bettini, Decio Pio Brunoni, Alain Scherrer*

Membri del Municipio presenti: *Marco Balerna, sindaco;*
Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Renato Ferrari, Marco Pellegrini, Carla Speziali, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 33 consiglieri comunali **il Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta straordinaria con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione ultimo verbale;
2. dimissioni Consigliere Comunale (PdL);
3. subingresso di un Consigliere Comunale (PdL); dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi e consegna delle credenziali;
4. designazione di un delegato comunale e di un supplente nel Consorzio forestale Valli Pesta e Riarena (PLR);
5. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 63** *concernente la richiesta di un credito suppletorio di fr. 953'520.35 per la realizzazione della Ia tappa del Centro sportivo Morettina*
 - M.M. no. 70** *concernente la modifica parziale del Regolamento per il servizio comunale di raccolta e di eliminazione dei rifiuti del 17 giugno 1991 in vista dell'introduzione della tassa sul sacco*

- M.M. no. 71** concernente la richiesta di un credito di fr. 55'000.- per l'elaborazione del Piano Regolatore Particolareggiato di Piazza Grande
- M.M. no. 72** concernente la richiesta di alcuni crediti per il trasferimento delle sezioni elementari e di scuola dell'infanzia della scuola pratica alle scuole elementari e dell'infanzia del Comune
- M.M. no. 73** concernente la richiesta di un credito di fr. 50'000.- per opere di impermeabilizzazione e interventi di manutenzione straordinaria alla scuola materna sede delle Gerre di Sotto
- M.M. no. 76** concernente la richiesta di un credito di fr. 2'524'000.- per la fase I del risanamento forestale del pendio sopra Locarno-Solduno e la premunizione contro la caduta di massi;

6. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il verbale della seduta del 1° luglio 2002 è approvato con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

DIMISSIONI E SUBINGRESSO CONSIGLIERE COMUNALE E DICHIARAZIONE DI FEDELTA'

Sono pervenute le dimissioni da parte del signor Stelio Mondini.

La commissione della legislazione, con rapporto del 22 giugno 2002, preavvisa favorevolmente le dimissioni e ringrazia il consigliere comunale Stelio Mondini per il lavoro svolto in seno al Consiglio comunale.

Il Presidente ringrazia il dimissionario Stelio Mondini per la lunga militanza in codesto consesso e gli formula i migliori auguri per l'attività personale e politica.

Quale nuovo consigliere comunale del PdL subentra il signor Rocco Cellina al quale il signor Presidente fa sottoscrivere la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle leggi e al quale consegna la lettera credenziale fino alla fine della legislatura in corso.

Il Presidente formula gli auguri di rito al neo consigliere sottolineando come la giovane età sia segno dell'interesse per la vita comunale, cosa che gli fa personalmente molto piacere così come pensa a tutti i presenti.

I consiglieri presenti sono ora 34. Con l'entrata in sala dei consiglieri Gianbeato Vetterli e Antonio Fiscalini i consiglieri presenti sono 36.

SOSTITUZIONE DELEGATO E SUPPLENTE NEL CONSORZIO FORESTALE VALLI PESTA E RIARENA

Su proposta del Gruppo PLR vengono designati il signor Orazio Lorini e la signora Elena Zaccheo quali delegato rispettivamente subentrante nel Consorzio.

CENTRO SPORTIVO MORETTINA

Con MM no. 63 del 15 marzo 2002 è chiesto un credito suppletorio di fr. 953'520.30 per la realizzazione della I tappa del Centro sportivo Morettina.

La Commissione della gestione, con rapporti del 3 giugno e 13 settembre 2002, preavvisa negativamente le richieste municipali.

Il Presidente apre la discussione.

Il signor Michele Bardelli osserva che:

“Nelle conclusioni del rapporto della commissione della gestione, redatto a 4 mani con la collega Elena Zaccheo, mi sono permesso di definire il MM 63 una “cronaca di un disastro annunciato”. Questa sera non mi pare proprio sia il caso di ripercorrere questa cronaca: rischieremmo di fare un semplice esercizio di autolesionismo. Presumo infatti che tutti i presenti abbiano letto il rapporto della CdG, e soprattutto il MM 63, con il quale il Municipio attuale ha tentato di far luce (e gliene diamo atto) su una vicenda che sembra uscita dalla mente contorta di un cronista intenzionato a trovare il modo migliore per gettare discredito sull’istituzione pubblica. Senza beninteso voler esprimere un giudizio di valore sull’opera realizzata, e sottolineando il fatto che praticamente tutti erano concordi sulla necessità di sistemare i campi sportivi della Morettina, intendo comunque esprimere alcune brevi riflessioni in merito. Nelle conclusioni del MM 63, il Municipio si definisce rammaricato per l’esito di una vicenda, dalla quale si possono trarre utili insegnamenti per il futuro. È l’unica consolazione che ci rimane: penso proprio che in questo caso si sia effettivamente toccato il fondo, e che una gestione tanto deficitaria di un progetto pubblico non sia nemmeno più immaginabile in futuro. La decisione iniziale del Municipio di affidare la gestione di quest’opera ad un ufficio interno all’amministrazione, rivelatosi non in grado di svolgere tale mansione, ha rappresentato sicuramente il peccato originale. A questo errore iniziale se ne sono poi sommati altri, malgrado i dubbi e le perplessità espresse più volte anche dal CC, in particolare in occasione dell’esame dei MM 61 del 3 febbraio 1998 e 93 del 20 novembre sempre dello stesso anno. Come abbiamo evidenziato nel rapporto commissionale, la leggerezza con la quale il Municipio ha gestito l’operazione rappresenta l’esempio peggiore del dicasterismo denunciato innumerevoli volte da questi banchi. Già prima di iniziare il cantiere era scoppiato il caso: improvvisamente, dopo che era già stato votato il primo credito di costruzione, ci si era accorti che, oltre all’ufficio sport, in questa operazione andavano coinvolti anche l’ufficio tecnico, per quel che riguarda le sottostrutture, e l’azienda acqua potabile. Il Municipio era corso ai ripari con una seconda richiesta di credito, ma una volta ottenuto il via libera dal CC l’andazzo non è assolutamente cambiato. Nessuna forma di controllo interno è stata istituita, l’ufficio sport ha continuato ad operare per conto proprio, mantenendo la responsabilità per la gestione di tutta l’operazione, benché non avesse né le capacità né tanto meno le competenze per un tale compito; l’ufficio tecnico si è preoccupato solo di eseguire correttamente le opere di sua competenza, come

se fossero realizzate su un altro cantiere, con l'avvallo del Municipio in corpore. Sembrerebbe che all'interno del Municipio, che dovrebbe essere un organo collegiale, nessuno si sia preoccupato di sapere se il responsabile dell'ufficio sport, dopo gli evidenti errori che avevano portato alle richieste di credito supplementari, avesse effettivamente assunto il controllo della situazione, e se oppure poteva continuare ad agire indisturbato approfittando della copertura e della protezione del suo capo-dicastero; si è continuato ad operare a compartimenti stagni, secondo la logica per la quale non si va a disturbare il dicastero di un collega, così la prossima volta il favore sarà ricambiato. Sono francamente amareggiato e rattristato nel constatare i danni che questi equilibrismi partitici e personali possono provocare nella conduzione della cosa pubblica. Ad ogni modo, la pessima gestione della realizzazione dei campi sportivi della Morettina ha suscitato scalpore, sorpresa ed anche indignazione. Il nervosismo a posteriori da parte di alcuni protagonisti (altri si sono guardati bene dall'esprimersi) è sintomatico. Da parte mia, ma penso di interpretare correttamente anche il pensiero dei miei colleghi di gestione, sono rimasto sorpreso dalla reazione di un capo sezione dell'UTC, che ha interpretato le critiche di tipo politico espresse nel rapporto commissionale come un attacco proditorio alla sua persona. Criticando infatti il dicasterismo del Municipio, ci siamo permessi di affermare che "ci si sarebbe aspettato un intervento più deciso di controllo da parte dell'UTC, ed in particolare del settore del genio civile che era coinvolto direttamente con le opere di sottostruttura". È ovvio che la riflessione era rivolta al Municipio, che non ha saputo affidare all'UTC il controllo dell'operazione, e non al singolo funzionario o ai suoi diretti collaboratori. Ci dispiace che questo funzionario, al quale va la nostra stima per la competenza che ha sempre dimostrato, ne abbia fatto una questione personale, che lo ha portato a redigere ben due rapporti al Municipio trasformando il tutto in un'inutile querelle estiva (la nostra frase è stata definita "un fattaccio" per il quale abbiamo ricevuti simbolici complimenti), e arrivando anche a chiedere formalmente la modifica del rapporto commissionale ed una convocazione in CdG. A scanso di equivoci, segnaliamo che il Municipio in altre occasioni ci ha già "bacchettato" sulle dita per aver osato convocare dei funzionari senza averlo interpellato, per cui abbiamo concluso che non era il caso di amplificare una questione che reputavamo in ogni caso già esaurita nelle conclusioni del rapporto commissionale. Sarà in ogni caso la Sezione enti locali a doversi esprimere su questa vicenda, perché presumo che il nostro gruppo non sarà l'unico a non accettare il MM. 63 (anche il rapporto di minoranza è giunto alle medesime conclusioni, senza apportare novità particolari). Noi non intendiamo assumerci la responsabilità politica di un'operazione che ha già gettato troppo discredito sull'istituzione comunale: sarà un'inchiesta esterna ad appurare le responsabilità, nella convinzione che non dovremo più affrontare in futuro un caso altrettanto clamoroso."

Il signor Fiorenzo Cotti interviene osservando che:

"Mi rivolgo a chi, nella passata legislatura, già sedeva in Municipio, ma in primo luogo a chi era a capo del dicastero finanze. A chi più volte era già riuscito a giustificare investimenti importanti, in parte inutili e sproporzionati e spesso non scevri di sorpassi. A chi, firmando il presente messaggio, si dichiara ora dispiaciuto, rammaricato. A chi, cito testualmente, *non aveva ritenuto necessario richiedere un credito per l'allestimento del progetto definitivo e del relativo preventivo...* A chi non ha saputo prendere in mano personalmente la situazione, nonostante i rumori corressero già forti ed assordanti. A chi, in fin dei conti, oggi dovrebbe essere in grado non solo di giustificare, ma pure addossare responsabilità, facendo nomi e cognomi. Sorpassi di questo

genere nell'economia privata finiscono davanti ai giudici, perlomeno civili e, in ogni caso, comportano il pesante ammonimento dei responsabili. Servizi del dicastero prima si dicono sovraccarichi (ciò che ha comportato il mandato all'arch. Bachmann), servizi che però poi si sono fatti onniscenti ed onnifacenti nell'ambito di tutta la realizzazione. Ma conviene riprendere tali quali alcuni passaggi del Messaggio: Non è stato possibile reperire tutta la documentazione impiegata per l'allestimento del preventivo contenuto nel MM 61, vuoi perché sono state modificate in maniera marcata le modalità esecutive di alcuni lavori... **Con il consenso di chi? In merito alle opere da giardiniere:** ...*le modalità esecutive sono state sovvertite... diverse posizioni discordanti per quanto attiene ai quantitativi inseriti a capitolato... le differenze sostanziali sono legate proprio ad un'errata valutazione dei quantitativi e dei costi unitari calcolati per il messaggio... le opere da giardiniere già al momento della delibera superavano di gran lunga l'importo a preventivo... un'errata valutazione dei costi nel MM 61... una cattiva gestione del cantiere che ha condotto ad oneri supplementari di varia natura...* **E poi, come non parlare delle opere di cinta dove** dal preventivo di CHF 41'900 si è passati ad un consuntivo superiore di oltre il 600%... **È una frase che lascia di stucco:** La documentazione in nostro possesso non ci permette di capire cosa era effettivamente previsto nel messaggio originale... Appare subito l'impossibilità di mantenere il limite fissato a preventivo! **Modifiche adottate senza risoluzione alcuna, né da parte del Municipio, né da parte dei servizi competenti...** **E ancora: le pavimentazioni: un aumento del 400%...** *una differenza inspiegabile secondo il nostro Municipio...* Insomma, responsabilità a destra e manca, responsabilità ma forse più a destra che a manca di capiufficio, capiservizi e capidicastero, all'insaputa, parrebbe, del Municipio. Stento a crederci. Meglio, comprendo il sovraccarico di lavoro dei Municipali, spesso occupati ad espletare pratiche amministrative che l'amministrazione non riesce (o non vuole...) assumersi. Ma cifre di questo genere non possono rimanere inosservate, soprattutto a livello di dicastero finanze e dei servizi contabili, ove s'impone una costante e diligente verifica della spesa pubblica. Mettiamola così: occultamento d'informazioni, ma anche negligenza nel controllo finanziario. Parrebbe, così mi si dice, che l'attuale capodicastero finanze sia più attenta. Mi auguro altresì che possa contare sulla collaborazione di tutti i colleghi, tutti, ribadisco. Concludo. Del pentimento tardivo non sappiamo che farcene! E poi, sia ben detto, un pentimento senza scuse merita di essere rinviato al mittente. Il contribuente merita ben di più: un processo, almeno politico, da tenersi in questa sala. Così conclude il presente messaggio: *il Municipio è estremamente rammaricato per l'esito di questa vicenda, dalla quale si possono senza dubbio trarre utili insegnamenti per il futuro.* Ma scherziamo! Insegnamenti si traggono in situazioni straordinarie e oggettivamente imprevedibili al comune mortale. In questo caso sarebbe bastato essere mediamente diligenti. Non me ne voglia chi, suo malgrado, si è addossato l'ingrato compito di sgrovigliare la matassa, senza riuscirci (o senza essere stato abilitato a riuscire, che è diverso), ma questo messaggio ha un non so che di sfacciato. Certo che se potessimo vendere la TOLLA di Locarno come fosse oro metteremmo certamente a posto le nostre disastrose finanze e fors'anche l'AVS. E se non la separi la pagherai sempre più cara. Vale la versione letta!"

Il signor Fabio Lafranchi ricorda i suoi precedenti interventi critici a proposito dei costi che aveva formulato in occasione del licenziamento del primo MM. Già allora era dell'opinione che il MM senza gli spogliatoi era incompleto e sosteneva lo sfogo relativo alle rivendicazioni formulate in passato che chiedevano l'aggiornamento delle strutture alla Morettina. In ogni caso voterà il

MM perché pone la parola fine al capitolo indicando chiaramente le cifre effettive sui costi dell'opera. A suo avviso la gestione non può però scaricare tutte le colpe sul Municipio precedente e su quello attuale. Fa presente le discussioni avute circa il ruolo del personale qualificato di cui dispone il Comune e che può verificare i costi delle realizzazioni. Non accetta tuttavia che si venga a dire che nessuno era stato avvertito quando al contrario certi segnali erano già stati lanciati. Rileva in questo contesto la mancata coordinazione tra i vari interventi. Ritene inoltre che sia opportuno approfondire le cose al momento giusto senza dover innescare una critica fine a sé stessa e rinviando poi alla Sezione degli enti locali l'onere di risolvere la problematica. Se si individuano problemi nella gestione amministrativa occorre poter intervenire immediatamente. In altre occasioni si sono chiusi molti occhi eppure anche in quei frangenti c'era molto da criticare. Si permette di dissentire sul contenuto dei rapporti anche perché le opere hanno risolto annose questioni e i costi sono ora conosciuti. In ogni caso la struttura c'è, è presente e permette a giovani e meno giovani di praticare un'attività sportiva. Conclude nel senso di proporre l'approvazione del MM che pone un punto finale alla questione e attende la futura costruzione degli spogliatoi.

Il signor Mauro Cavalli osserva che:

“Il taglio dato dai due rapporti della gestione è chiaro.... Purtroppo io non concordo sulla decisione di bocciare il messaggio per gettare la patata bollente in mano agli Enti locali. Da poco tempo siedo su questi banchi eppure ho già captato un certo accordo di non belligeranza tra questi ultimi e il Comune. I pareri emessi sono sempre formulati in maniera gentile e cauta quasi a non voler ledere la sovranità comunale. Non vedo quindi quali gravi stravolgimenti o soluzioni deriveranno dal fatto di rinviare il tutto a Bellinzona. Comunque ne scaturirà una nociva ricaduta sull'immagine di Locarno... Se alla nostra ormai proverbiale litigiosità aggiungiamo ora pure una certa incapacità nel gestire un progetto e costruire un campo di calcio, con tutto il rispetto rischiamo proprio di cadere nel ridicolo!!! Figuriamoci con quali aspettative tutto il Cantone ci osserverebbe durante la realizzazione di opere più importanti. Ma ritorniamo alle domande che in collaborazione con il collega Paolo Caroni e altri ho posto al Municipio. Mi ritengo soddisfatto dalle risposte anche se le avrei preferite più secche ma condite con qualche nome preciso. Ma purtroppo ben sappiamo che a Locarno i nomi escono sempre e solo nelle bettole e mai nei luoghi più indicati! Riguardo la realizzazione dell'infrastruttura direi di gettare da lontano uno sguardo sull'opera finita. Vi prego quindi di spostarvi con una mente molto fantasiosa in Via S.Jorio e di guardare come dei falchi i campi sportivi sottostanti. Il grave sorpasso non è sicuramente giustificato dall'incompletezza evidente dell'opera: il campo principale con un tappeto erboso buono ma non al top, con campo FITT poco adatto al gioco del calcio perché troppo molle e la mancanza degli spogliatoi ai bordi del campo principale. Sull'estrema destra il piccolo campetto d'allenamento merita forse ancora quale annotazione: io lo trovo inadatto alle esigenze minime per una pratica corretta dello sport del calcio. Il suo fondo è duro e dannoso per gli apparati legamentari dei giovani che lo usano e il fatto di averci lasciato personalmente un tendine d'achille non costituisce un'aggravante alla mia opinione. Eppure questo pessimo campetto dispone di una recinzione tipo Alcatraz ma a che scopo? Ma andiamo oltre e occupiamoci della parte politica della questione: la leggerezza (per usare un termine del collega Caroni) e le mancanze dell'esecutivo fin troppo evidenti. Mi si viene a parlare di collegialità che si estenderebbe fino alla notte dei tempi anche per i municipali non più in carica oppure si opta per un più classico “io non c'ero”.... Alla fine mancano 950'000 franchi dalle nostre casse e questo non è certo un modo per

invogliare i contribuenti a pagare le imposte. Ma secondo me le colpe non si celano solo nell'esecutivo: pure io, misero consigliere comunale, pure noi sempre pronti a interrogare e chiedere lumi al Municipio per ogni cosa questa volta abbiamo taciuto! È forse giusto formulare da parte mia le pubbliche scuse alla popolazione (e so che serviranno a poco) per questo megasorpasso e per non aver mai formulato in sede di gestione una qualche domanda sull'andamento dei conti di altre importanti opere in corso. L'immagine data alla popolazione è senz'altro quella che spinge al disamore per la politica. Concludo invitandovi ad approvare il messaggio in questione per archiviare la "gabola" una volta per tutte ed evitare un ulteriore strascico nel tempo. Ma i soldi mal spesi saranno sicuramente da recuperare in parte in occasione dell'edificazione degli spogliatoi mancanti badate bene però costruendo un oggetto da Morettina e non da Santiago Bernabeu e in parte ricorrendo a sponsoring privati. E da ultimo un invito a non diventare diffidenti nei confronti degli investimenti per lo sport inteso come fattore di aggregazione e disciplina di vita nonché come forte contributo alla salute pubblica."

Il signor Roberto Bottani osserva che:

"Questo mio intervento non vuole essere un'analisi matematica del messaggio che stiamo discutendo, ma dopo aver letto attentamente l'intervento del signor Vetterli sul MM 53, durante la seduta del consiglio comunale del 1° luglio, nella sua qualità di politico e consigliere comunale, il signor Vetterli ha criticato duramente il nostro esecutivo. Condivido pienamente le sue critiche come probabilmente anche la maggior parte di voi. Egli non ha criticato solo il Municipio ma anche il suo partito di maggioranza, quel partito liberale che a livello cantonale è un grande partito. Il presidente di questo partito, come pure anche quello del PPD e dei socialisti, hanno perso il controllo dei loro stessi membri distribuiti nel Cantone e nei Comuni. Fra questi politici ci sono però anche quelli che lavorano bene per l'interesse non del loro partito ma dei cittadini! Se però il signor Vetterli avesse criticato sia i dirigenti del suo partito che il Municipio quando si è approvato il credito per la Morettina forse non si sarebbe arrivati a questa scandalosa conclusione! Purtroppo Locarno è uno di quei Comuni che ancora continuano a pensare solo in chiave partitica e se una proposta non viene dal loro partito è un'idea sbagliata, fuori dai loro principi e delle ideologie nelle quali sono nati e cresciuti. Quindi solo parole da campagna elettorale. Siccome il sottoscritto rappresenta i cittadini tramite il Partito Liberale Indipendente ha ormai perso definitivamente la fiducia di questo esecutivo e nel modo di pensare del legislativo. Manca solo poco più di un anno alla fine di questa legislatura. Come politico i motivi di questa mia critica dovrebbero essere discussi. Sono molti ma ne citerò solo un paio. Per esempio quelle interferenze di borghesi e patrizi e ci metto anche quei simpatizzanti dei partiti che in questo esecutivo e legislativo non hanno niente a che fare con la politica comunale. Andava forse bene una volta, ma oggi, signori miei, non è più possibile! Il loro comportamento crea solo difficoltà alla politica e frena l'economia del paese. Tutti quei litigi, invidie, ripicche o quelle interferenze nello stesso esecutivo, quegli insulti da parte dello stesso partito liberale a questo sindaco, qui presente, che non lo lasciano governare come vorrebbe. Ora non è che io voglia prendere le difese del sindaco, è grande abbastanza per difendersi da solo, io voglio prendere le difese di una persona che è stata eletta dalla maggioranza del popolo. Ci sarebbero cittadini che vorrebbero entrare in politica comunale, se per far ciò escono dal loro partito vengono minacciati, umiliati e messi in difficoltà nella vita personale. Si sentono dire: "te la faremo pagare" Questa colleghe e colleghi è una delle tante realtà della situazione! Come si fa a dare fiducia nel potere politico se nell'arco di tre anni ben tre

consiglieri comunali hanno lasciato il loro incarico? Lasciano la politica perché gli si impedisce di parlare e quel che è peggio, gli si vorrebbe impedire anche di pensare! Ci sono consiglieri comunali che in seno al gruppo hanno delle buone idee, credevano di poter far qualcosa ma, purtroppo, sono costretti alla delusione! Quindi questi certi borghesi e patrizi e simpatizzanti devono fare marcia indietro, ritirarsi, dovrebbero capire che nella concezione moderna della politica dall'esterno non si dovrebbe più interferire sulle decisioni che devono prendere coloro che sono stati eletti dal popolo. È il momento di smettere di far politica per soli interessi personali ma, attenzione signor presidente, bisogna sentire le campane dei borghesi e dei patrizi perché conoscendo la politica comunale i grandi partiti, al timone per anni nel Comune, oggi parlano bene dimostrando in un passato non tanto remoto che erano i primi a razzolare male perdendo così credibilità agli occhi dei cittadini. Mi chiedo perché di tutto questo, come politico dilettante, come ci vogliono far credere perché politico dilettante, vorrebbe dire che noi possiamo permetterci di sbagliare, ma le grandi imprese di dilettantismo non ne hanno bisogno e anche nella politica i cittadini non hanno bisogno di dilettanti, perché ognuno deve prendersi le sue responsabilità. **Al massimo si ascolta, si impara, come sto facendo io!** Con la situazione attuale basta leggere i giornali o ascoltare i telegiornali per capire che la globalizzazione è già partita, che vi piaccia o no, perché se guardiamo nelle grandi imprese che fanno fusioni lo dimostrano assicurazioni in crisi, borse in crisi, questa è la realtà. Questo comune così importante geograficamente per il turismo, che dovrebbe viaggiare come una vera impresa, deve avere una capacità imprenditoriale di comunicazione, non i per lucro, ma che dia benessere a tutti i livelli sociali, ma tutto questo il nostro Comune non ha. La fiducia dei cittadini contribuenti nelle nostre istituzioni sta scomparendo. Come rappresentante del partito di opposizione Liberale Democratico Indipendente vi comunico che la fiducia nelle istituzioni NON ESISTE PIÙ, È FINITA. Occorre togliere dall'amministrazione certi personaggi incompetenti, che sono stati messi lì dai loro partiti solo per un mero scopo elettorale, di questi personaggi ve ne sono, nell'ufficio tecnico, negli agenti comunali come pure in altri settori e queste persone non si rendono conto che il Comune è fortemente criticato non solo dai grossi contribuenti, ma anche dai piccoli. Se abbiamo perso la Casinò Kursaal significa dire che anche Berna ha capito come funziona questo Comune. Certi personaggi non hanno la capacità di comunicazione e non hanno né carisma, né carattere, ma tanta arroganza nei confronti dei cittadini. Cittadini che vengono umiliati siano essi grandi o piccoli contribuenti. Certi nostri politici poi, quando entrano nell'esecutivo, con la loro arroganza mettono in difficoltà con le più assurde e paradossali situazioni non solo i grandi imprenditori, ma anche i piccoli artigiani. **Esempio di risposta: “ora qui comandiamo noi!”** In quanto all'esecutivo quello che mi preoccupa come politico, non sono le finanze oppure dare la pensione ai lavoratori di questa amministrazione già a 58 anni. A preoccuparmi sono le donne e gli uomini che ci amministrano, persone senza carisma, senza carattere. È un legislativo senza nuove idee da proporre, preoccupato solo a bocciare quelle buone ma che vengono da altri! E neanche l'intervista della presidente dei liberali rilasciata alla “Rivista” mi ha convinto, anzi...! Per capire tutta questa situazione bisognerebbe essere soli, ma soli veramente, soli con quello che guadagni giorno dopo giorno faticando per arrivare alla fine del mese, se ci arrivi... E io credo che in questo paese abbiamo veramente la miglior democrazia diretta del mondo, però vi sono i grossi calibri che comandano dall'esterno la politica e cercano con ogni mezzo di distruggere questa democrazia. Ma i cittadini nella nostra democrazia ci credono, ci credono, sperano e non mollano, e io sono uno di quelli ed è per questo che faccio il politico! Per questi motivi io voterò contro questo

credito, ma vado ben oltre... voterò anche simbolicamente contro tutti quei politici che hanno contribuito a creare questa deplorabile e vergognosa situazione.”

A questo punto **il Presidente** richiama i consiglieri ad essere concisi ed intervenire in modo attinente al tema senza proferire insulti.

La signora Elena Zaccheo ringrazia avantutto per l'ammirazione che il collega Bottani nutre per il partito che rappresenta e osserva che:

“La Commissione della gestione ha deciso, a maggioranza, di raccomandare al consiglio comunale il rinvio al mittente del MM 63. Lo ha fatto perseguendo un obiettivo preciso: consentire l'avvio degli approfondimenti necessari, affinché si possa stabilire una volta per tutte di chi sono le responsabilità oggettive per questo esempio di utilizzazione sciagurata delle risorse pubbliche. La commissione della gestione ed il consiglio comunale non hanno la facoltà di avviare quest'indagine. Per rifare il verso a vicende recenti capitate nel nostro Cantone, non ha lo strumento della commissione parlamentare di inchiesta e, qui esprimo un parere personale, non è nemmeno necessario averlo: il Municipio, animato da buone intenzioni chiarificatrici, basta ed avanza. L'analisi delle responsabilità di tipo amministrativo e, se del caso, penale spetta quindi all'esecutivo, che informerà il legislativo con la necessaria ed auspicata dovizia di particolari, con la dovuta trasparenza e con la tempestività che il caso impone. A noi spetta semmai il compito di effettuare un'analisi politica della questione e delle responsabilità. Tenterò ora di dare un abbozzo di analisi politica; analisi che tuttavia non può prescindere da una considerazione introduttiva: i rappresentanti del secondo partito cittadino, il PPD, si sono astenuti dalla firma del rapporto, in attesa delle risposte alle numerose domande da essi stessi formulate al Municipio. Atteggiamento discutibile, giacché a noi pare che l'attesa delle risposte e il rinvio del messaggio al mittente non siano per nulla antitetici, anzi...Sorge semmai il sospetto che la vicenda stia per essere sfruttata indebitamente a fini pre-elettorali, nel tentativo, destinato a fallire, di addossare la colpa ad una sola formazione politica, ossia la nostra. Ho fatto questa premessa a titolo, diciamo così, profilattico, in modo che le cose siano chiare sin dall'inizio. Mi spiego meglio ed entro nel merito dell'abbozzo di analisi politica. A monte di questa vicenda vi sono evidenti responsabilità personali; chiediamo che vengano individuate e sanzionate come si deve. Sappiamo ad esempio che, dal punto di vista “tecnico”, il preventivo per queste opere era stato allestito in modo quantomeno lacunoso. Il progetto si sovrapponeva ad altri, come le opere di salvaguardia dei pozzi di captazione dell'acqua potabile o la realizzazione delle canalizzazioni, rendendo meno trasparente la gestione delle varie opere. Sappiamo che i lavori sono continuati anche dopo che il credito concesso era stato abbondantemente superato e via elencando. Vi sono stati certamente atti ed omissioni importanti e gravi a livello di addetti ai lavori. Di tutto ciò dirà il Municipio al termine dell'inchiesta. La questione delle responsabilità politiche è, invece, un po' più sfumata. Cominciamo col dire che se il controllo dell'esecutivo – sia del capodicastero, sia del collegio municipale – sui suoi servizi fosse stato fatto con un minimo di efficienza, non saremmo qui oggi a stracciarci le vesti. Continuiamo puntando il dito contro la mancanza di coordinamento e di comunicazione fra i vari servizi della città, mancanza di comunicazione favorita dalla “gelosia” con la quale ogni capodicastero cura il proprio orticello, tenendolo ben nascosto da possibili intromissioni del vicino, in questo caso del municipale amico o nemico che sia. È mancato gravemente il controllino. Non è possibile che un servizio paghi delle fatture preavvisate

favorevolmente da un altro, senza che vi sia un controllo incrociato sull'esistenza di un credito approvato, di una risoluzione municipale o di qualsiasi altro atto deputato a permettere a questi soldi di uscire. Tremo al solo pensiero di che cosa sarebbe possibile fare in queste condizioni se, invece di avere – per nostra fortuna – dei funzionari onesti, avessimo dei funzionari disonesti. Converrete con me che è perlomeno avventato gestire la cosa pubblica, contando sullo strumento della fortuna... Tutto questo pasticcio è stato – ed è tutt'ora possibile – per il semplice fatto che la gestione dell'amministrazione comunale è ancora basata sul rigido concetto dei dicasteri, assolutamente autonomi ed indipendenti e, quel che è peggio, opachi nei confronti del resto dell'amministrazione. Sicché, parlando di responsabilità politiche, nessuno può chiamarsi fuori, neanche il PPD, che come tutti gli altri ha contribuito e contribuisce a nutrire questa sciagurata “cultura” del “dicasterismo”. Abbiamo fatto delle proposte, nell'ambito della mozione che prevedeva la riduzione dei municipali da 7 a 5, proprio nell'ottica di estirpare questa piaga. Siamo stati battuti da tutte le altre formazioni politiche attive in città, preoccupate di perdere qualche seggio, ma sorde e insensibili alle idee del PLR sui possibili rimedi contro queste storture. Ecco perché ho detto e ribadisco che le responsabilità politiche per questa débacle sono diffuse, comuni a tutti i partiti che condividono la responsabilità di condurre l'amministrazione cittadina. Non sto qui a tediarevi con la ripetizione delle proposte, assai concrete e di facile realizzazione, che abbiamo suggerito con la mozione citata poc'anzi. Basta rileggerla per capire che, se vogliamo evitare in futuro il ripetersi di brutte storie come questa, è necessario dar prova di un po' di buona volontà e di lungimiranza. Noi auspichiamo che proprio in questa sede, nel legislativo, il tema della riorganizzazione dell'amministrazione cittadina venga ripreso al più presto, senza preclusioni e preconcetti, con il solo ed unico scopo di dotare i servizi della città di strumenti di gestione moderni, adatti alle accresciute esigenze del giorno d'oggi. Concludo: se da un lato ribadiamo l'invito a voler rinviare il MM 63 al Municipio, dall'altro chiediamo di voler finalmente dare avvio in seno al consiglio comunale al dibattito politico sulla riorganizzazione della città. Se continueremo ad omettere questa parte determinante della nostra attività, non potremo far altro che ammettere in futuro, come lo stiamo facendo oggi, la corresponsabilità di noi tutti, nessuno escluso, per casi come quello in esame che ci attendono dietro la porta.”

Il signor Luca Franscella ricorda che l'ufficio sport è sempre stato gestito da un solo partito e che alla testa dell'ufficio veniva designato il galoppino e il portaborse del capodicastero.

Il signor Antonio Fiscalini ricorda che l'esame del MM suscita diversi sentimenti che possono passare dall'ironia, alla rabbia e all'indignazione. Si tratta di sentimenti che sono comuni a tutti. Fa presente che il MM nasce bocciato già a partire dal suo titolo. Con il suo intervento vuole motivare il suo rifiuto al di là di quanto espresso nel rapporto. In realtà non si tratta affatto di ratificare un credito suppletorio ma piuttosto di avvallare un sorpasso di credito votato. In effetti si riallaccia all'art. 168 LOC, in particolare al suo cpv. 3, che richiede di presentare la richiesta quando il sorpasso diventa prevedibile e il MM evidenzia che il sorpasso era appunto prevedibile. Allora si doveva intervenire subito chiedendo il credito suppletorio e in quell'occasione il Municipio avrebbe dovuto dire i motivi del sorpasso. Con i buoi fuori dalla stalla non c'è più niente da dire se non le considerazioni politiche come sono state udite questa sera. Ora non ha più senso dilungarsi ulteriormente. Spera vivamente di non doversi più occupare di tali superamenti, ricordando quanto udito in questa sala in occasione dei sorpassi di Casa Rusca. I sorpassi sono come le onde che

arrivano e partono e quindi presto o tardi ce ne saranno altri; ciò è quasi ineluttabile. Non sa se si debba finire davanti ai giudici come con il caso Swissair; constata che i disastri fanno parte della nostra era. Non gli piace comunque sentire dal Municipio che si è speso e che si ha in ogni caso un contro valore. Così facendo si possono ottenere risultati perversi. È come se si desse a qualcuno il mandato di acquistare una vettura di fr. 40'000.- e questi procedesse all'acquisto di una vettura da fr. 100'000.-, giustificando il maggior costo con le maggiori e migliori prestazioni del nuovo acquisto pur essendo usciti dal mandato.

Spera che domani, di fronte a situazioni simili, il Municipio interpellì il consiglio comunale a norma di LOC.

Il signor Mauro Cavalli si rivolge alla collega Zaccheo circa la mancata firma al rapporto fornendo l'interpretazione all'accaduto. Non firma per motivi personali perché si attendevano dal Municipio precise risposte; ridurre il tutto a una questione di campagna elettorale gli sembra veramente eccessivo.

Il signor Paolo Caroni ricorda il diritto di porre domande sugli oggetti che la commissione deve preavvisare, che su certi MM si va molto a fondo e che certi punti li si vuole approfondire. Ritiene che rappresenti un processo alle intenzioni l'affermazione secondo la quale non si voglia colpire certe persone, ricordando nel contempo la responsabilità collegiale del Municipio. Censura altresì il fatto che con eccessiva fretta si abbia voluto emanare il rapporto senza avere atteso le risposte del Municipio. Tanta fretta era fuori luogo anche perché i soldi erano già stati spesi. In realtà si volevano chiarire determinati punti di un MM tecnico e non politico.

Il signor Mauro Belgeri interviene premettendo che giungerà a una conclusione speculare rispetto a quella del collega Fiscalini allineandosi con la posizione dei colleghi Lafranchi e Cavalli. Appoggia quindi la richiesta di credito. Il collega Fiscalini si è espresso in termini giuridici corretti. Rileva che la vicenda può mostrare aspetti traenti seco provvedimenti di natura amministrativa e penale e che di questi aspetti se ne occuperà la Sezione degli Enti locali. Al di là delle forme in ogni caso è il contenuto che conta anche perché non vuole vedere il Municipio sbattuto sui media. Un'altra considerazione va fatta per quanto riguarda i rapporti tra legislativo e esecutivo dove si deve cercare di tirare in un'unica direzione. A questo proposito si riallaccia a sue precedenti considerazioni a proposito di realizzare l'unificazione dell'agglomerato, cercando di migliorare l'immagine della ragione a partire dall'interno del Comune. La città, a suo avviso, merita la collaborazione tra le sue massime istituzioni. Quindi non controlli di polizia ma collaborazione a favore dell'amata città.

A nome del Municipio interviene **il signor sindaco** facendo presente che ci sono situazioni in cui si vorrebbero dire altre cose. Al punto che siamo non ci si tira indietro. Di fronte al sorpasso che aveva sorpreso il Municipio, dopo le elezioni del 2000 ci si rese conto dello stato delle cose e in questo frangente la vicesindaco informò la commissione della gestione della situazione. Il sindaco non si tira indietro anche perché c'era anche lui; tutti hanno sbagliato per difetto di controllo, per eccessiva fiducia, per aver lasciato il lavoro in mano a persone che si ritenevano competenti. Fa presente la differenza che esiste tra "führen und verwalten", cioè tra dirigere e amministrare. Al signor Bottani rammenta che nell'ambito della conduzione della città i legami tra Municipio e

consiglio comunale appaiono assai vaghi. Ricorda che nell'esercizio del suo ruolo e della sua funzione si devono fare entrambe le cose ed è appunto qui che cade l'asino. Ricorda che anni fa si discusse per ridurre la compagine municipale per renderla più professionale e riconosce che la conduzione non può ancora essere fatta come si vorrebbe. Non vi sono vie d'uscita e quindi ognuno deve occuparsi a fondo del proprio settore ed è questo che impegna. In secondo luogo occorre collaborare in modo collegiale. Il Municipio è confrontato con una tale mole di lavoro quotidiana che difficilmente il discorso può essere fatto in modo sinergico se non in sede di preventivo. Il tutto appare molto difficile perché la realtà la si tocca due volte alla settimana a differenza dell'attività di altri Municipi della regione che si riuniscono una sola volta. Quindi le occasioni di sinergia non sono poi così frequenti. Ci sarebbe modo di fare le cose sul piano *inter pares*, ma anche ciò ha dei risvolti negativi anche se riconosce che si potrebbero ricevere più informazioni. È quello che si cerca di fare con alcuni colleghi all'interno dell'amministrazione. Rammenta inoltre che decidendo sulla nota mozione il Municipio aveva detto che deve restare dilettante e quindi si doveva rimanere politici di milizia. Nel caso concreto ciò ha significato che i colleghi di allora davano mandato nei rispettivi servizi dove non sempre si poteva realizzare una certa concertazione. Quando questo Municipio si è reso conto delle cose ha prontamente informato la gestione senza però potere disporre dei necessari elementi per dare tutte le informazioni così come ha sollevato il signor Fiscalini. Crede che il Municipio, pur arrossendo, non abbia nascosto niente e ha dato risposte alle domande poste. Si è cercato di rispondere in misura massima possibile cercando di essere il più onesto possibile. Il Municipio ha imparato che occorre anche controllare, cosa che è mancata concretamente. In un altro caso il controllo non è mancato e cita la costruzione del porto regionale, dove grazie a un controllo costante si è potuto risparmiare ca. 1/Mio. rispetto ai preventivi. Questo tipo di controllo deve essere tuttavia continuo e da qui la necessità di ricadere nel professionismo e ciò può essere raggiunto non cercando all'interno ma all'esterno dell'amministrazione. Tranquillizza il consiglio comunale ammettendo gli errori, facendo presente che dagli errori si impara e che sono state tirate le necessarie conclusioni. Fa infine presente che la gioventù di Locarno e di Solduno ha a disposizione campi e strutture che si lasciano vedere e di cui si attendeva una soluzione da oltre 20 anni.

Il signor Fabio Lafranchi interviene nuovamente per alcune puntualizzazioni. Al collega Fiscalini fa presente che dopo il caso di Casa Rusca si sono eseguite tante altre opere non però con così tanti sorpassi. Nel caso concreto invece sono stati commessi errori colossali. Riconosce la difficoltà nell'allestire dei MM attendibili perché a quel momento non si dispongono ancora dei capitolati. L'impiego dell'assistente contrario è stato richiesto a più riprese. Dove è stato utilizzato è stato possibile conseguire dei risparmi. A proposito di un Municipio a 5 o a 7 in ogni caso gli va bene il Municipio di milizia che sappia utilizzare al meglio i dipendenti e che li aiuti a svolgere al meglio il proprio lavoro.

Il signor Silvano Bergonzoli interviene per rendere nota la sua dichiarazione di voto che ricalca quella espressa da coloro che sono intervenuti. Scioglie la riserva, formulata allorquando non era ancora a conoscenza di tutte le risposte fornite dal Municipio, nel senso che a questo punto potrebbe firmare entrambi i rapporti.

Il signor Mauro Belgeri interviene nuovamente a proposito della composizione della compagine municipale facendo presente il lavoro della commissione della legislazione allorché ha preavvisato la mozione della collega Zaccheo a proposito del numero dei municipali. Ricorda brevemente le diverse suggestioni contenute nel rapporto dove si era addirittura ipotizzata la possibilità di vedere un ruolo professionista per il sindaco e per il vicesindaco, proposta finalizzata per sgravare il lavoro municipale dal dicasterismo e per dare maggiore importanza alle figure più elevate nel collegio municipale. Pensava in questo modo di dare un contributo alla discussione in modo da poter migliorare le cose a partire dal prossimo quadriennio nella speranza di vedere, a partire dal 2008, la grande Locarno. Fa presente inoltre il grande lavoro svolto dalla commissione della legislazione nei vari temi che si è occupata.

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. il credito suppletorio di fr. 953'520.35 per la realizzazione della I^a tappa del Centro Sportivo Morettina ottiene 4 voti favorevoli, 31 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 36 consiglieri comunali e quindi è respinto.

REGOLAMENTO RIFIUTI - TASSA SUL SACCO

Con MM no. 70 del 26 giugno 2002 è chiesta la modifica del Regolamento per il servizio comunale di raccolta e di eliminazione dei rifiuti del 17 giugno 1991 in vista dell'introduzione della tassa sul sacco.

La Commissione della gestione, con rapporto del 2 settembre 2002, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il Presidente apre la discussione.

A nome del gruppo PS interviene **il signor Michele Bardelli** osservando che:

“Questa sera porto l'adesione del gruppo socialista al MM 70, per sostenere il quale mi permetto di essere un po' nostalgico, riproponendovi un passaggio di un mio precedente intervento in questa sala: una tassa sui rifiuti può a nostro avviso essere accettata solo se permette effettivamente di rispettare il principio della causalità statuito nella Legge sulla protezione dell'ambiente del 7.10.1983, che all'art. 2 recita: "Le spese di misure prese secondo la presente legge sono sostenute da chi ne è la causa". La tassa sull'economia domestica in discussione questa sera non risponde assolutamente al principio della causalità, poiché tratta allo stesso modo il cittadino sensibile alle problematiche ambientali, che si sforza di separare i propri rifiuti, ed il cittadino che nella spazzatura getta ancora anche la carta ed il vetro. Questo sistema di tassazione incita allo spreco e comporta una diminuzione dei quantitativi di rifiuti raccolti separatamente, oltre tutto con dei costi maggiori per la collettività (è risaputo che lo smaltimento dei rifiuti raccolti separatamente è meno oneroso dell'incenerimento). Il sistema che permette una migliore gestione ambientale e finanziaria della raccolta dei rifiuti è ovviamente quello della "tassa sul sacco". Non vorrei ora dilungarmi eccessivamente sulle caratteristiche, sui vantaggi e sugli svantaggi di questo tipo di tassazione, della quale si sente parlare sempre più spesso. Constatiamo unicamente che per il Municipio i tempi "non sono ancora sufficientemente maturi" per una soluzione di questo tipo, a causa dei

problemi connessi con il cosiddetto "turismo dei rifiuti", dal momento che, da quanto è emerso da un sondaggio effettuato dal CIR, a breve termine non sarà possibile trovare un'intesa a livello regionale per l'introduzione generalizzata di questa tassa. La constatazione delle difficoltà d'intesa con i comuni a noi vicini su quasi tutti i problemi risolvibili a scala regionale, ci fa credere che una soluzione unitaria a tale livello non sarà trovata nemmeno a medio termine. Proprio per questo il Municipio deve accorciare i tempi per l'introduzione della tassa sul sacco, senza aspettare che gli altri comuni od il CIR si muovano. Tanto più che le esperienze e gli studi effettuati finora nella Svizzera tedesca (vedi ad esempio il Cahier de l'environnement no. 136 pubblicato dall'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio) hanno dimostrato che la pratica del "turismo dei rifiuti" si dimostra troppo scomoda e la si nota in misura molto ridotta. E se poi da noi dovesse essere più marcata, vorrà dire che gli altri comuni introdurranno a loro volta la tassa sul sacco, in una positiva reazione a catena." Avevo proposto queste riflessioni la sera del 21 dicembre 1992, quando introducemmo il regolamento che prevedeva il prelievo di una tassa per le economie domestiche dei domiciliati. Sarebbe facile concludere con il motto "chi la dura la vince", anche perché a noi non succede poi così spesso..... Scherzi a parte, è evidente la nostra soddisfazione per l'introduzione di un sistema che abbiamo sempre proposto negli scorsi anni. Purtroppo c'è voluta una situazione finanziaria drammatica, aggravata dalla mancata soluzione a livello cantonale del problema rifiuti, per arrivare ad un'opzione che avevamo da tempo fatto nostra nel rispetto dell'ambiente. Con il senno di poi, è anche facile immaginare che se fossimo stati ascoltati già allora, il comune di Locarno oltre a mettersi in evidenza per la sua sensibilità ecologica avrebbe risparmiato un bel po' di soldi, sicuramente qualche milioncino....Tornando al MM 70, tengo a sottolineare che forse proprio perché colti dall'entusiasmo tardivo per una soluzione prospettata da tempo, io e la collega Lafranchi abbiamo sottoscritto senza riserve un MM che forse andava sviscerato un po' in profondità. Infatti, il MM è fondamentalmente avaro di dati, e si limita a proporre le statistiche relative alla raccolta dei rifiuti degli ultimi 3 anni, senza però fornire tabelle con delle proiezioni precise che dimostrino che la soluzione proposta sia effettivamente la migliore. Alcuni dubbi possono infatti sorgere su aspetti particolari, come ad esempio il tipo di tassazione previsto per i rifiuti verdi (gli altri comuni che sono già passati al nuovo regime della tassa sul sacco applicano solo delle tasse forfettarie per contenitore), e sui costi complessivi con i quali dovrà confrontarsi il cittadino. Nel MM ad esempio non viene spiegata quale è la parte di rifiuti che viene comunque prodotta dalla città (pensiamo alla pulizia delle strade abituate ed in occasione delle varie manifestazioni, ai rifiuti degli stabili comunali, della casa san Carlo, delle scuole, ecc.); se non erro alcuni anni or sono si era valutato che questi rifiuti rappresentavano circa il 15 % dei rifiuti totali raccolti sul territorio comunale, e dunque l'ipotesi del MM di coprire con le nuove tasse l'85 % dei costi, equivale di fatto ad un grado di copertura del 100 %. Invitiamo quindi il Municipio a voler in ogni caso applicare le tasse minime previste dal nuovo regolamento, e soprattutto lo invitiamo ad essere sufficientemente reattivo nel caso in cui le proiezioni finanziarie dovessero rivelarsi troppo prudenti: sarebbe estremamente scorretto tassare iniquamente il cittadino, già confrontato ad una costante riduzione delle prestazioni comunali. Infine, sottolineo la nostra soddisfazione anche per l'aggiunta al cpv. 2 dell'art. 16 proposta dalla CdG con l'avvallo del Municipio, volto a permettere al Municipio di gestire con la necessaria sensibilità quei casi sociali che potrebbero essere messi in particolari difficoltà dall'applicazione del nuovo regolamento. Porto quindi l'adesione del nostro gruppo alle conclusioni del rapporto commissionale."

Il signor Massimo Respini formula i migliori auguri al neo consigliere comunale e interviene sul messaggio come segue:

“La maggioranza del gruppo PPD aderisce alle conclusioni del MM. Premessa l’adesione, si impongono comunque alcune doverose considerazioni di carattere politico. Il MM è stato presentato all’inizio dell’estate e viene discusso questa sera, con l’intento di voler introdurre la tassa sul sacco a far tempo dal 1° gennaio 2003. I tempi sono un po’ stretti per un esame compiuto della problematica. E ciò, a maggior ragione se appena si tien conto che già all’inizio degli anni ’90 ci si era chinati sul problema della tassa sul sacco. Non dimentichiamo che si tratta di un tema complesso, da affrontare a livello tecnico, giuridico e finanziario. Il Comune attualmente dispone già di un regolamento che attua il principio della causalità; purtroppo, problemi di vario genere hanno impedito un’applicazione corretta del regolamento, penalizzando in tal modo i cittadini che già hanno intrapreso sforzi nell’ambito della politica dei rifiuti. Peccato altresì che l’introduzione della tassa sul sacco avviene solo a livello comunale. Infatti, risulta evidente e manifesto che si tratta di un tema che va risolto a livello regionale e, meglio ancora, a livello cantonale. Vista la situazione nei Comuni vicini, la città di Locarno si è in pratica vista costretta ad adottare anch’essa una propria tassa sul sacco. Ciò non significa tuttavia che debba essere abbandonata la discussione, perlomeno per una soluzione regionale, in attesa di sviluppi per una soluzione cantonale. Gli importi per la tassa base, per la tassa sul sacco e per la tassa sui rifiuti verdi sono elevati; elevato è quindi lo sforzo finanziario che l’utente deve affrontare. Il Municipio osserva al riguardo che le tasse sono finalizzate alla copertura dei costi; l’esecutivo si è posto l’obiettivo di una copertura dei costi dell’85% (per il verde del 60%). Sempre il Municipio rileva che in altri Comuni si applicano importi inferiori, non realistici, poiché non attuano la copertura dei costi e perché il disavanzo, importante, viene coperto dalle entrate fiscali. Innanzitutto osserviamo a tal proposito che spiace non aver ricevuto dal Municipio una proiezione finanziaria che permetteva a noi, nella nostra qualità di politici, di poter spiegare concretamente ai nostri cittadini le conseguenze pecuniarie della soluzione della tassa sul sacco. Al cittadino preme difatti conoscere quali costi in definitiva dovrà sopportare. Il principio “chi inquina paga” e il principio della causalità sono noti; è inoltre chiaro che tali principi sono in parte antitetici ad argomentazioni di natura sociale. Siamo soddisfatti della soluzione trovata per i casi di rigore. Non occorre comunque nemmeno enfatizzare troppo la contrapposizione tra la tassa sul sacco e la socialità. Vi sono altri ambiti dove si riscontra la medesima situazione: benzina, beni di prima necessità, ecc... Le tematiche di carattere sociale sono ben altre. Nella speranza che l’introduzione della tassa sul sacco abbia a migliorare sensibilmente il problema dei rifiuti cittadini, la maggioranza del gruppo PPD, come detto, appoggia il MM. A questo punto è comunque importante e determinante che gli attori coinvolti collaborino. Se vogliamo che il cittadino migliori ulteriormente i suoi sforzi nell’ambito della politica dei rifiuti, il Comune deve essere l’esempio da seguire a livello di educazione ambientale. Innumerevoli sono gli esempi e gli obiettivi a tal riguardo.

- l’apparato amministrativo dovrà ridurre i propri rifiuti.
- i funzionari addetti alla raccolta dei rifiuti e alla raccolta separata devono essere sensibilizzati.
- i grandi magazzini presenti in città devono essere invitati ad aiutare il cittadino per una riduzione dei rifiuti (si pensi ad altri centri urbani, ove i commercianti, all’uscita del proprio negozio, mettono a disposizione dei container per l’immediata eliminazione di tutto quanto è superfluo. Meglio ancora se i grandi magazzini rinunciassero già a tutta una serie di imballaggi che non

serve. È comunque un discorso complesso, che dovrebbe partire già dalla prima fase della produzione della merce).

L'introduzione della tassa sul sacco è prevista per il 1° gennaio 2003; ora, se vogliamo convincere il cittadino a migliorare anch'egli i suoi sforzi, occorre che già a partire dal 24 settembre 2002 (domani) si migliori la situazione dei centri per i rifiuti. I centri di raccolta dei rifiuti devono essere ordinati, completi e attrezzati per ogni tipo di rifiuto (e ciò, oggi, non è sempre il caso). Pur consapevoli che spesso e volentieri sono i singoli cittadini a creare una situazione assolutamente deplorabile presso questi centri, occorre potenziare gli sforzi volti al contenimento di questo problema; non dimentichiamo che è anche una questione di immagine: talvolta c'è da vergognarsi a vedere in città certe situazioni. Una conclusione finale: visto lo sforzo finanziario che si chiede al cittadino con l'introduzione della tassa sul sacco, si invita il Municipio, come correttamente indicato pure nel rapporto della gestione, affinché abbia ad applicare solo le tasse minime previste dal regolamento. A breve (tra 1 anno e al massimo 2), andrà poi fatta un'analisi dettagliata della situazione e dei risultati ottenuti."

Il signor Mauro Cavalli interviene osservando che:

“Bisogna scindere la problematica in due: da una parte il discorso legato all'ambiente è chiaro per tutti e dall'altra quello del contribuente che diventa sempre più diffidente quando si tratta di metter mano al portafogli. L'equazione rifiuti dispone secondo questo messaggio di troppe variabili che mi infastidiscono: la tassa base, la tassa sul sacco, le relative tasse IVA e in caso di mancata copertura l'eventualità di ricorrere alle imposte. Ora si continua a portare avanti il discorso di un moltiplicatore intoccabile quasi a paragonarlo a una bellissima sposa intonsa prima del matrimonio (leggi: aggregazioni) e ci ritroviamo soffocati da una miriade di balzelli che portano il nostro moltiplicatore ufficioso ben oltre il 100% rendendolo così simile a una vecchia sdentata...Io non ci sto perché ritengo che questo programma debba essere portato avanti in maniera regionale, completa e uniforme. Permettetemi da ultimo di commentare la tabella indicante l'aumento quasi esponenziale del costo dello smaltimento dei rifiuti: le tariffe aumentate per il trasporto delle merci e una certa consapevolezza per la protezione dell'ambiente da parte dell'utente non giustificano secondo me in maniera completa certe cifre. Non vorrei che ciò andasse come al solito a beneficio di qualche furbone. Ecco perché, in breve, scioglio la mia riserva espressa in sede di rapporto di gestione opponendomi all'introduzione della tassa sul sacco.”

Il signor Gianbeato Vetterli interviene esprimendosi a favore del MM. Si dichiara tuttavia disturbato per il fatto che non si sia trovata una soluzione regionale per armonizzare i costi sul sacco. Si rende conto che formalizzarsi sulla questione avrebbe ritardato ulteriormente la soluzione del problema, anche se una soluzione va ricercata anche per evitare il fenomeno del turismo dei rifiuti. A suo avviso si dovrebbe arrivare a perseguire una soluzione a livello regionale comprendente pure i Comuni di Ascona e di Losone. In ogni caso appare importante attendere i primi risultati ricordando che aveva richiesto delle proiezioni anche se riconosce che le proiezioni basate su dati del passato non sarebbero risultate attendibili. In ogni caso si può seguire costantemente il fenomeno facendo capo alle statistiche del CIR e quindi adottare i correttivi necessari. A suo modo di vedere un punto dolente è derivato dagli importi cantonali di smaltimento e di trasporto e l'attuazione del principio di causalità. Fa presente il caso stridente di Lugano dove non esiste una tassa d'uso e dove questi costi corrispondono a ca. 5 punti di moltiplicatore. Questa

differenza incide inoltre sul contributo della nuova perequazione e si chiede se non si debbano fare dei passi affinché tutti i cittadini siano trattati in modo uguale e non creando quelli di prima e di seconda categoria. Sarebbe interessante che Locarno smuovesse le acque su questo aspetto.

Il signor Silvano Bergonzoli interviene osservando che:

“La Lega dei Ticinesi è sempre stata contraria a livello cantonale all’introduzione della tassa sul sacco. È quindi ovvio che lo sia anche a livello comunale. Ma non è stata solo la Lega ad opporsi a questa tassa, come lo ricorda nella premessa il messaggio a livello cantonale una proposta in tal senso è stata bocciata sonoramente dai cittadini di tutto il Cantone, locarnesi compresi. Prescindendo da questa irrilevante constatazione, desidero poi aggiungere che tale tassa la si vuol chiamare “tassa sul sacco” mentre sarebbe più giusto chiamarla “tassa sulla tassa per la raccolta e l’eliminazione dei rifiuti”! Nel messaggio si evidenziano i vantaggi, ma anche gli svantaggi dovuti all’introduzione di questa tassa. **A nostro avviso gli svantaggi sono tuttavia di ben lunga più importanti dei vantaggi.** Il Municipio come prima informazione ci dice che l’esperienza dei primi Comuni che l’hanno introdotta a livello ticinese dimostra che i grossi distributori stile Migros e Coop non sono propensi a collaborare con il Comune, e ciò la dice già lunga sulle difficoltà che si incontreranno per il rifornimento dei sacchi. Nel messaggio si dice che *“le esperienze maturate in altri Comuni hanno dimostrato che l’introduzione della tassa sul sacco conduce ineluttabilmente ad un netto calo del quantitativo di rifiuti solidi urbani, con punte di oltre il 50% ed a un conseguente aumento dei materiali riciclabili (in particolare carta e vetro)”*. Questa è la dimostrazione che non è necessario introdurre una tassa sul sacco per ridurre il quantitativo di RSU. È sufficiente una maggiore separazione dei rifiuti, come dimostrato dalla campagna lanciata dal municipale Renato Ferrari in favore della separazione dei rifiuti con lo slogan “se non li separi li pagherai cari”. Ma anche questo non significa che vi sarà una riduzione generale dei rifiuti. Il Municipio a pag. 3 del messaggio anticipa che per l’organizzazione della raccolta l’introduzione della tassa sul sacco comporterà problematiche significative, e cito testualmente: *“In generale, il sistema sviluppato in questi anni ha dato esito positivo, ma non siamo pronti ad affrontare la nuova casistica dei rifiuti che deriverà dalla tassa sul sacco... Bisognerà quindi:*

- *trasferire e potenziare il centro ingombranti con una spesa di ca. fr. 600'000.-*
- *potenziare e aumentare di numero i centri di quartiere con una spesa di ca. fr. 100'000.-“*

A questi costi dovranno essere aggiunti quelli del controllo, come indicato nel rapporto commissionale, e cito: *“...è una problema ampio e complesso. I commissari della commissione della gestione invitano perciò il Municipio a voler anticipare eventuali situazioni di abuso, studiando un piano di controllo”*. Altra spesa quindi che andrebbe aggiunta ai 700'000.- fr. precedentemente citati. **E come inizio non è male.** Un’altra incognita espressa in grassetto nel messaggio, e cito nuovamente: ***“solo l’esperienza pratica e la raccolta di dati attendibili ci potrà dire se e come potremo riadattare la raccolta, senza peggiorare il servizio”***. !?! E naturalmente anche qui vi saranno ulteriori spese. E anche in questo caso si va alla cieca senza poter valutare gli oneri che ne deriveranno! Il rapporto della commissione della gestione, che propone di accettare questa tassa, non manca di elencare altri aspetti negativi e cito ancora:

- *il rischio di pendolarismo dei rifiuti verso altri Comuni*
- *il loro possibile abbandono nei boschi, nei corsi d’acqua o nel lago*
- *l’incenerimento privato degli stessi.*

Per provare uno di questi pericoli porto l'esempio di Chiasso, che è stato il primo Comune ad introdurre la tassa. In questa città, spesso e volentieri i rifiuti vengono abbandonati in normali sacchetti di plastica o di carta, nei cestini del Comune se non addirittura nei giardini pubblici come dimostrano le fotografie che circolano in sala. (vedi foto). **Ma vi sono anche altri importanti aspetti negativi.** Né il Municipio né la commissione della gestione hanno valutato il pericolo, sicuro al 100% che buona parte delle massaie, anche se rispettose dell'ambiente, e sicuramente lo sono, potrebbero decidere di eliminare gli avanzi di cucina tirando semplicemente una catenella, risparmiando così 1 franchetto al colpo! (Occorre però anche far notare che le nostre massaie, oltre che essere rispettose dell'ambiente, sono anche delle buone risparmiatrici). Nessuno si è preoccupato di questo problema, nessuno ha previsto che vi potrebbe anche essere un intasamento delle tubature che portano le acque luride al depuratore, e chissà che magari un giorno non saremo chiamati a pagare un'ulteriore tassa: **-“la tassa sulla tassa della depurazione delle acque!”** Il problema della tassa sul sacco non concerne solo le economie domestiche, ma anche i turisti che affittano appartamenti di vacanza. Senza dimenticare che questa tassa contribuirà a diminuire l'attrattiva turistica della nostra regione. È indubbio che l'introduzione della tassa sul sacco provocherà un aumento dei prezzi degli esercizi pubblici, alberghi e pensioni, e porrà anche il problema dell'informazione al turista di passaggio, ignaro dell'esistenza della tassa. Vedi anche i rifiuti lasciati da scolaresche e gruppi in gita; chi pagherà per questi rifiuti? **Si potrebbero inoltre verificare delle disparità di trattamento.** Infatti, su richiesta della commissione della gestione, verrà introdotto un articolo di legge che permette il condono della tassa sul sacco o accordare altre facilitazioni nei casi di rigore. Tanto umana può sembrare questa decisione, tanto pericolosa potrebbe risultare la sua applicazione! Chi si assumerà la responsabilità di prendere queste decisioni senza correre il rischio di incombere in una disparità di trattamento? (saranno queste delle decisioni come quelle per le assunzioni prese in base all'appartenenza politica del richiedente?) Altra disparità di trattamento emerge dal fatto che ad essere penalizzati da questa tassa saranno quasi esclusivamente i nuclei familiari, alberghi ed esercizi pubblici, negozi di generi alimentari, ospedali, cliniche e mense, in quanto praticamente saranno solo loro a utilizzare il sacco che dovrebbe servire in pratica solo per smaltire i resti di cucina, mentre commerci, banche, assicurazioni, ecc. probabilmente non useranno il sacco e continueranno a pagare più o meno la stessa tassa di prima. Per fare un esempio di ciò che verranno a pagare le economie domestiche con questa nuova tassa, presumendo l'uso di sacchi da 35 l. a un prezzo minimo di fr. 1.50 al sacco propongo alcune proiezioni:

per 1 persona 2 sacchi alla settimana	= fr. 162.- annui
per 2 persone 3 sacchi alla settimana	= fr. 243.- annui
per 4 persone 4 sacchi alla settimana	= fr. 474.- annui

In base alla media della tariffa minima e massima della prevista tassa base risulta che:

1 persona	tassa base fr. 105.- + (sacco) fr. 162.-	= fr. 265.-	aumento di ca. fr. 150.-
2 persone	tassa base fr. 135.- + (sacco) fr. 243.-	= fr. 378.-	aumento di ca. fr. 228.-
4 persone	tassa base fr. 150.- + (sacco) fr. 324.-	= fr. 474.-	aumento di ca. fr. 284.-

È dunque corretto sottolineare (ed è corretto che venga sottolineato anche da chi sostiene l'introduzione della tassa) che malgrado la riduzione della tassa base annuale, con l'aggiunta del costo del sacco, per l'eliminazione dei rifiuti il cittadino locarnese pagherà più del doppio. Non ammetterlo sarebbe un atteggiamento scorretto e persino demagogico.

Conclusion. Considerati i tanti punti negativi espressi sia dal Municipio che dalla commissione della gestione, nonché quelli da me ulteriormente testé citati, preso atto che i costi previsti dal Municipio e confermati dalla commissione della gestione potrebbero avvicinarsi agli 800'000.- franchi, e non sono noccioline, sarebbe quindi auspicabile attendere la decisione del Governo sul tipo di impianto che verrà istallato per lo smaltimento, poiché, a dipendenza di quale impianto verrà scelto, non è detto che le costose misure che stiamo per approvare saranno ancora valide! L'incognita di ciò che potrà capitare con l'introduzione della tassa sul sacco è quindi grande! I fautori dell'introduzione della tassa sul sacco hanno fatto proprio, inopportuno, lo slogan **“Chi inquina paga”**. Mi sembra tuttavia pretestuoso asserire che chi consegna i suoi rifiuti conformemente alle norme di legge inquina. Caso mai inquinerà chi i rifiuti li smaltisce in altra maniera. **Siccome si prevede che molti sacchi finiranno nei corsi d'acqua, nei boschi, in riva al lago o nel cesso, introdurre la tassa sul sacco equivale ad una vera e propria istigazione all'inquinamento.** Colleghe e colleghi di ogni appartenenza politica vi invito anche a voler tenere in considerazione che la stragrande maggioranza dei cittadini ticinesi, locarnesi compresi, si sono sempre espressi a larga maggioranza contro ogni problematica sui rifiuti, vi invito, prima di prendere una decisione, a voler fare una profonda e disinteressata riflessione. Lo stesso invito desidero rivolgerlo al Municipio pregandolo di ritirare provvisoriamente il messaggio ed eventualmente ripresentarlo a dipendenza delle decisioni del Governo!”

Il signor Mauro Belgeri interviene esprimendo il consenso sui pertinenti argomenti sviluppati dal collega Bergonzoli. Ricorda di essere stato un convinto fautore, unitamente ai colleghi Rondelli e Bardelli, di una soluzione che andasse in questa soluzione e che a suo tempo sfociò nell'operazione “Locarno città pulita” intrapresa dal compianto municipale Claudio Bianchetti. Dissente con il MM a proposito dell'effetto preventivo dissuasivo insito nella proposta analogamente a quanto accade con certe proposte recentemente rese note in materia di circolazione stradale. Un secondo discorso è insito nell'aggravio fiscale aggravato dall'ulteriore balzello derivante dal caro rifiuti che va pesare sulla situazione del nucleo familiare. Gli sembra poco rispettoso della cittadinanza imporre un nuovo balzello alla luce di quanto accade nel locarnese evidenziando comunque il buon esito della campagna di sensibilizzazione avviata dal municipale Ferrari. Concorda quindi con quanto esposto dal collega Bergonzoli.

Il signor Antonio Fiscalini ha firmato il rapporto con riserva che scioglie questa sera in senso positivo anche se un po' a denti stretti vista la priorità del principio “chi inquina paga”. Spera a quest'ultimo proposito che il principio venga applicato su tutto il territorio cantonale e soprattutto verso chi inquina veramente. Evidenzia la situazione di aggravio con il cumulo della tassa base con la tassa sul sacco vera e propria dove le conseguenze sono già state evidenziate dai colleghi. Ritiene comunque opportuno accettare il MM anche perché la clausola inserita permette di risolvere i casi di rigore. È dell'avviso che tanto più alta è la tassa base tanto più ci si dovrà occupare dei casi di rigore, cosa che toglie senso alla tassa medesima. Rileva poi che il confronto tra ora e il futuro non sia un granché sulla base delle cifre esposte. Si permette comunque di formulare l'invito al Municipio di applicare la tassa base in entrambi i casi per un certo periodo introduttivo e fino alla verifica di cui hanno parlato i colleghi Respini e Vetterli e per mitigare gli aggravii sulle famiglie.

A nome del Municipio interviene in primo luogo **il signor sindaco** portando un'informazione dell'ultimo momento giunta proprio oggi sul tavolo del Municipio. Si tratta della risposta di mister prezzi che approva la proposta di tariffario che il Municipio intende applicare con la variante che sulla base del principio del divieto della discriminazione, la tassa minima per le residenze secondarie deve essere parificata a quella per le economie domestiche. In sostanza si tratta di prevedere un importo di fr. 90.- per appartamenti fino a 2 locali e un importo di fr. 100.- per appartamenti oltre 2 locali, modificando pertanto gli importi minimi indicati all'art. 16 a).

Il signor Gianbeato Vetterli avverte che la problematica è nota da almeno 20 anni e che il Tribunale federale si è occupato di queste discriminazioni di tasse esistenti tra residenze secondarie e primarie. Si potrebbe anche aprire il discorso sul tema delle differenziazioni di tassa che si scontra però con la giurisprudenza del Tribunale federale. Si chiede a proposito dell'intervento di mister prezzi se il Municipio non possa veramente fare delle differenziazioni.

Il signor sindaco osserva che la proposta di mister prezzi scaturisce dall'applicazione del principio della non discriminazione.

Il giurista comunale fornisce le spiegazioni a proposito dell'intervento di mister prezzi.

Il signor Fiorenzo Cotti fa presente che il Comune è obbligato a prestare il servizio sull'intero arco dell'anno indipendentemente dalla presenza o meno dei residenti secondari, per cui a suo avviso si ha il sacrosanto diritto di rimbalzare i costi su chi li provoca.

Il signor Antonio Fiscalini ricorda il caso di Locarno e in modo particolare la sentenza del Tribunale federale a proposito del differente trattamento di domiciliati e di non domiciliati e del cambiamento di giurisprudenza del resto indicato dal giurista comunale. Conclude nel senso che non è possibile operare una differenziazione, per cui la parificazione tariffaria regge.

A questo punto **il Presidente** decreta la sospensione della seduta affinché i capigruppo si possono consultare e prendere visione della lettera inviata da mister prezzi.

Il Presidente, alla ripresa della seduta, dà lettura della lettera di mister prezzi che ritiene perfettamente fondata, ragione per cui la proposta va votata con l'emendamento proposto.

A nome del Municipio **il signor Renato Ferrari** constata che la materia è motivo di molte discussioni a riprova del fatto che l'argomento non è roba da poco. Ha avuto modo di occuparsi approfonditamente della problematica e può essere contento del risultato ottenuto che registra una diminuzione del 19%. Ciò non può che suonare da buon auspicio per il futuro. Lo slogan della campagna è la conseguenza della politica cantonale negli ultimi 10 anni che ha causato tutta una serie di difficoltà ai Comuni. Ricorda quanto intrapreso all'inizio degli anni '90 e con l'odierna regolamentazione si è potuto beneficiare delle esperienze altrui. Riconosce che correttivi potranno e andranno senz'altro apportati in base all'esperienza che verrà raccolta. Ammette che i cambiamenti possono fare paura. Fa in ogni caso presente che il Municipio si muoverà attorno agli importi minimi. Prende atto delle perplessità suscitate dalla proposta facendo presente che

l'introduzione a Muralto e Minusio non ha causato grandi disagi; al massimo si è avuto un aggravio di apporti al centro di raccolta dei Monti. Riconosce che ci potrà essere un certo turismo dei rifiuti, il tutto va tuttavia ridimensionato a un fenomeno temporaneo. Dichiaro che al signor Respini le tabelle sono state inviate ma che non le ha ricevute. Per quanto riguarda il volume di rifiuti prodotti dalla città non si arriva al 15% ma a una quota sul 5-7%. C'è poi la problematica del miglioramento dei centri di raccolta e cita ad esempio la sistemazione di Piazza Respini. Per quanto riguarda il turismo è consapevole del fatto che il turista non gradisce le esposizioni di rifiuti nelle strade che evidentemente non costituiscono un biglietto da visita. La gestione dei centri fa comunque sempre discutere anche perché per poter essere efficaci ci vorrebbe una sorveglianza continua sulle 24 ore. Per quanto riguarda vetro e cartone si registra un buon risultato che verrà confermato nei prossimi mesi. Valuta il risparmio attorno ai fr. 200'000.- e si spera di ottenere un risparmio del 40% nel 2003. Proseguendo in questo modo sarebbe addirittura ipotizzabile l'eliminazione di un automezzo e dei relativi addetti che potrebbero essere impiegati in altri settori. Per quanto riguarda gli importi della tassa d'uso una persona sola paga ora fr. 124.-, dopo ne pagherebbe 126.40; la famiglia di 2 persone paga ora fr. 154.- e dopo ne pagherebbe 157.60; la famiglia oltre 2 persone paga ora fr. 198.- e dopo ne pagherebbe 235.-. Riconosce un certo aggravio per le famiglie con tuttavia la possibilità di andare verso il basso. Per le attività economiche si registra una diminuzione rispetto al sistema attuale. Si dovrà vedere con l'applicazione del principio della causalità se gli utenti verranno indotti a stipare di più i sacchi e a separare meglio. Inoltre il nuovo centro di raccolta darà ampia possibilità di separazione. Per quanto riguarda la campagna informativa ci si indirizzerà in modo particolare ad alberghi e ristoranti per far osservare meglio le disposizioni e in particolar l'obbligo di separazione. Auspica che si possono ottenere i risultati sperati in quanto si tratta di far passare una nuova modalità di gestione del problema rifiuti.

Non essendoci altri interventi **il Presidente** mette in votazione la proposta di sospensione formulata dal signor Silvano Bergonzoli che è respinta con 9 voti favorevoli, 27 voti contrari, 0 voti astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Il Presidente a questo punto mette in votazione i singoli articoli oggetto di modifica, ivi compreso l'art. 16 a) secondo l'emendamento portato stasera dal Municipio, con il seguente esito:

- art. 4, con 28 voti favorevoli, 8 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 36 consiglieri comunali
- art. 6, con 28 voti favorevoli, 8 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 36 consiglieri comunali
- art. 7, con 29 voti favorevoli, 7 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 36 consiglieri comunali
- art. 12, con 28 voti favorevoli, 8 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 36 consiglieri comunali
- art. 13, con 29 voti favorevoli, 7 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 36 consiglieri comunali
- art. 16, con 29 voti favorevoli, 7 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 36 consiglieri comunali

- art. 16a, con 27 voti favorevoli, 8 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 36 consiglieri comunali
- art. 16b, con 29 voti favorevoli, 7 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 36 consiglieri comunali
- art. 16c, con 28 voti favorevoli, 7 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 36 consiglieri comunali
- art. 20, con 29 voti favorevoli, 7 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Il signor Silvano Bergonzoli chiede la votazione sul complesso.

Il Presidente risponde che tale votazione è superflua trattandosi di modifica di alcuni articoli di un regolamento esistente.

Il signor Silvano Bergonzoli replica che si sta votando una modifica di regolamento, ma che essendo contenuto in un messaggio municipale bisogna votare anche il complesso, non risultando nella legge eccezioni alla regola del voto sul complesso.

Il Presidente conferma, dopo consultazione con il segretario del consiglio comunale, la precedente decisione.

PRP PIAZZA GRANDE

Con MM no. 71 del 28 giugno 2002 è chiesto un credito di fr. 55'000.- per l'elaborazione del Piano Regolatore Particolareggiato di Piazza Grande.

La Commissione della gestione, con rapporto del 19 agosto 2002, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il Presidente apre la discussione.

La signora Elena Zaccheo interviene osservando che:

“Il MM 71 concernente la richiesta di credito di fr. 55'000.- per l'elaborazione del Piano Regolatore Particolareggiato di Piazza Grande è da accogliere, senza tentennare e con grandi speranze. Ho quindi già anticipato la conclusione, scontata per la verità, del mio intervento, ma penso sia corretto tracciare qualche linea di indirizzo politico all'alba di una operazione delicata e di preclara importanza per la città. Stiamo parlando, dice il messaggio, dell'ultimo tassello del PR di Locarno, rimasto nei cassetti, dice ancora il messaggio, per problemi legati alla crisi economica, alla difficoltà intrinseca della pianificazione di un comparto definito “cerniera” tra la città medioevale e quella del novecento. Personalmente ritengo che, se a quello che può essere tranquillamente definito il cuore della città è stato lasciato il ruolo di fanalino di coda, le ragioni sono anche, e soprattutto, politiche. Capisco che il Municipio non ne possa e voglia parlare nel messaggio; io, che ricopro un ruolo diverso, ho la fortunata facoltà di potermi togliere qualche sassolino dalla scarpa. Dicevo delle ragioni politiche e mi spiego. Pianificare Piazza Grande vuol dire aprire un vaso simile a quello di Pandora, pieno di cose tipicamente locarnesi: ricorsi, polemiche, asti, vecchie ruggini, giochi di potere (di solito piccoli ma virulenti) e via discorrendo. Quale politico è tanto masochista da dare la stura al contenitore di queste iniquità? Difficile trovare dei candidati. Eppure siamo qui a discutere del messaggio che darà il via ad una delle tante,

polemiche “locarnesate”. Quindi onore al merito al Municipio e al responsabile della pianificazione; mi permetto comunque un qualche appunto. Partire con il piede sul freno, a causa delle paure o di fronte al vento della polemica, sarebbe sbagliato e perdente. Spero, auspico che il Municipio sappia indirizzare il lavoro dei pianificatori con forza e coraggio. **Con forza** nel dare segnali precisi: il comparto in questione non tollera mezze misure, soluzioni di compromesso o abboracciate; vuole invece un segno forte e duraturo che sappia interpretare i bisogni e le aspettative di tutta la regione, poiché la Piazza Grande è un patrimonio di tutto il locarnese e di tutto il Cantone, non solo della nostra città. **Con coraggio** nel promuovere scelte innovative, atte a dare contenuti importanti, qualificanti e proiettati nel futuro. Il coraggio passerà sicuramente dalla moderazione del traffico, ma anche dalla definizione di parametri edificatori che permettano un’utilizzazione razionale di uno degli spazi più pregiati della regione; il coraggio passerà dalla chiarezza nell’indicare la funzione pubblica, di agorà e di centro della vita sociale e culturale della Piazza Grande, ma anche nel dare risposte propositive agli operatori economici del luogo. Intendo qui, da un lato, avere un occhio attento al ricupero funzionale e anche scenografico della piazza quale salotto buono della città, ma anche le misure per facilitare l’accesso agli utenti (posteggi a distanze ragionevoli, collegamenti comodi con il quartiere nuovo e con Città Vecchia, ad esempio). Infine, ma l’elenco potrebbe continuare ancora a lungo, ci vorrà coraggio nel dare a Largo Zorzi e ai giardini pubblici una funzione più chiara ed unitaria e per risolvere la questione dell’accesso alla collina, eliminando l’anacronismo di Via delle Monache. Tanta forza e tanto coraggio andranno premiati da noi, politici che ci crediamo, con un sostegno incondizionato e continuo. So bene che, come sempre, in questa città si attiveranno i soliti noti, paladini di pochi (noti anche questi) e dei loro personali e privatissimi interessi. Si attiveranno con i mezzi che usano con dovizia (non ho detto perizia) e spesso nel più assoluto disprezzo dell’interesse pubblico: ricorsi, opposizioni, interrogazioni, interpellanze, mozioni e dintorni. Auspico, e termino, che il corpus “sociale” sano, ottimista, che desidera un futuro migliore per Locarno e i locarnesi, sappia opporre fermezza, coraggio e idee chiare a questa parte neghittosa della nostra comunità; sappia sostenere e portare a realizzazione l’importante processo di pianificazione al quale diamo avvio stasera. Io farò la mia parte, ve lo prometto, poiché credo fermamente che Locarno non possa e non debba permettersi di sprecare questa importante occasione.”

A nome del Municipio risponde **il signor sindaco** facendo presente che è sua intenzione dare tutte le energie per realizzare un’operazione coraggiosa, rispettosa e intelligente. Se l’attuazione non sarà ostacolata da troppi bastoni fra le ruote ci sono tutte le premesse, grazie anche al lavoro del gruppo promotore, per trovare una soluzione che andrà a vantaggio di tutti i locarnesi.

Non essendoci altri interventi **il Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente risultato:

1. è stanziato un credito di fr. 55'000.- per l’elaborazione del Piano regolatore particolareggiato di Piazza Grande;
2. il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 581.10 “studi pianificatori”;
3. giusta l’art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non è utilizzato entro il termine di 2 anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali

TRASFERIMENTO SCUOLE

Con MM no. 72 del 28 giugno 2002 sono richiesti alcuni crediti per il trasferimento delle sezioni elementari e di scuola dell'infanzia della scuola pratica alle scuole elementari e dell'infanzia del Comune.

La Commissione della gestione, con rapporto del 2 settembre 2002, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il Presidente apre la discussione.

Interviene **il signor Michele Bardelli** osservando che:

“A 3 settimane dall'inizio dell'anno scolastico, porto questa sera l'accordo del nostro gruppo al MM 72, cosciente del fatto che al punto in cui si è arrivati l'unica soluzione praticabile era quella proposta dal Municipio con il suo MM. Provo però sinceramente una sensazione di disagio nel dare l'avvallo ad un trasferimento che in realtà sancisce la chiusura della scuola del quartiere in cui vivo, nella quale ho avuto il piacere di accompagnare i miei figli. Negli scorsi anni sicuramente il comune di Locarno ha potuto godere di una situazione di privilegio, che ha permesso di offrire agli abitanti del centro storico una sede scolastica nel quartiere, sulla quale si concentravano le attenzioni e le premure dell'istituto che forma tutti i docenti del nostro cantone: per statuto infatti la scuola pratica accoglieva gli allievi della Magistrale per le esercitazioni didattiche durante le settimane di corsi regolari. Questa comunione, anche fisica, con la struttura della Magistrale ha sicuramente dato frutti positivi, ed ha garantito un insegnamento in linea con le principali innovazioni in campo pedagogico e didattico. Inoltre, il Comune ha potuto per anni beneficiare di una riduzione dei costi significativa, rispetto a quelli generati dalle altre sedi scolastiche comunali. Purtroppo il Cantone, con l'istituzione dell'Alta Scuola Pedagogica ha di fatto decretato la chiusura della scuola pratica, intesa come campo di sperimentazione didattico. Ho l'impressione che anche il cambiamento alla direzione dell'istituto ha giocato un ruolo importante in questa decisione; il prof. Monighetti, che ha diretto la Magistrale fino ad alcuni anni or sono, aveva sempre dimostrato un grande attaccamento e un grande interesse alla scuola pratica, per cui lo stupore nel constatare che questa scuola non rientrava più nei programmi del Cantone è stato ancora maggiore. Il MM evidenzia comunque che, indipendentemente dalla decisione di sopprimere la scuola pratica, il Cantone ha offerto al Comune la possibilità di mantenere nei suoi spazi le aule per la scuola elementare di quartiere. Quest'offerta è stata sottoposta al Comune nel mese di novembre 2000, e alla stessa il Municipio aveva risposto all'inizio del 2001 affermando che intendeva orientarsi verso la riapertura della sede di Piazza Castello. Dal MM si evince che solo un anno e mezzo dopo, nell'aprile di quest'anno, il Municipio scopre di non poter far capo alla struttura di Piazza Castello, a causa di problemi statici e di sicurezza antincendio. Questo scollamento temporale lascia molto perplessi: prima di rinunciare all'interessante offerta cantonale di mantenere la sede della scuola di quartiere all'interno dell'Alta Scuola Pedagogica, il Municipio avrebbe dovuto perlomeno essere sicuro di poter far capo alle vecchie scuole di Piazza Castello. L'impressione è che ancora una volta ci sia stata una mancanza di tempismo, la stessa dimostrata nel mancato acquisto di casa Ciseri: se quest'importante proprietà fosse stata acquistata dalla città, e poi messa a disposizione dell'Alta Scuola Pedagogica, Locarno avrebbe sicuramente avuto maggior potere contrattuale nei confronti del cantone, e la scuola sarebbe potuta rimanere nel

quartiere. Purtroppo si è dovuto correre ai ripari, con la soluzione del trasporto degli allievi nella sede dei Saleggi (che resta comunque una struttura scolastica di prim'ordine, con spazi sicuramente più idonei che non quelli delle ex-scuole di piazza Castello), con buona pace dei genitori che hanno ricevuto la comunicazione a pochi giorni dalla fine dell'anno scolastico, e che hanno dovuto adattarsi ai disagi causati dalla lontananza della sede scolastica. Mi è però capitato di sentire commenti poco entusiasti da parte di alcuni genitori, che si aspettavano il trasferimento dei loro figli in piazza Castello, quando, alcuni giorni dopo aver saputo che problemi tecnici non lo permettevano, hanno letto sui giornali che il Municipio di Locarno ha offerto all'USI il palazzo in questione per insediarvi una facoltà di informatica. Per il momento diamo comunque atto al Municipio di aver trovato una soluzione di ripiego, invitandolo ad eventualmente riaprire, se fosse ancora possibile, le trattative con il Cantone per il mantenimento della scuola di quartiere negli spazi dell'ex convento di San Francesco, offrendo magari in cambio spazi all'Alta Scuola Pedagogica nelle scuole di Piazza Castello, nella denegata ipotesi che la facoltà universitaria non arrivi a Locarno. In conclusione porto quindi l'adesione del gruppo socialista al MM 72."

A nome del Municipio risponde **la signora vicesindaco** ricordando che l'autorità cantonale non prevedeva assolutamente più l'inserimento di una sede di scuola elementare nell'ambito dei lavori di ristrutturazione, cosa che è stata spiegata anche ai genitori in occasione di un recente incontro. Le trattative con il Cantone prevedevano inizialmente il trasferimento con l'anno scolastico 2003/2004 anche perché nella sede di Piazza Castello trovava spazio la scuola medico-tecnica e quindi ci sarebbe stato un anno di tempo per organizzarsi. Il tutto non ha più funzionato quando il Cantone ha comunicato l'anticipo dei termini e quando sono sorti tutta una serie di nuovi problemi. In ogni caso il trasferimento presso la sede dei Saleggi rappresenta una buona soluzione dove gli spazi sono bene accettati e dove anche i bambini apprezzano le migliorie soprattutto gli ampi spazi di ricreazione assenti nella vecchia sede.

Il signor Luca Franscella cita che il MM parla in modo differente e quindi non sa proprio come votare.

La signora vicesindaco evidenzia che nel MM è contenuto un errore, e conferma che il Cantone non mette più a disposizione aule per la scuola elementare e quindi non c'era scelta.

Non essendoci altri interventi **il Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. si prende atto e si autorizza l'adeguamento pro rata tempore per i mesi da settembre a dicembre 2002 delle spese ordinarie riguardanti la scuola elementare dell'infanzia in relazione al trasferimento di cinque sezioni di scuola elementare e di una sezione di scuola dell'infanzia dalla pratica al Comune;
2. è accordato un credito di fr. 270'000.- (230'000.- + 40'000.-) per l'acquisto del mobilio e delle attrezzature necessarie all'arredo delle cinque aule di scuola elementare in sostituzione di quello obsoleto proveniente dalla sede di scuola pratica e per la sostituzione e adeguamento delle attrezzature della cucina della sede di scuola dell'infanzia di S.Francesco;
3. il credito sarà iscritto alla gestione investimenti al conto no. 506.10 "Mobilio, macchine e attrezzature";

4. a norma dell'art. 13 cpv 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.
con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 30 consiglieri comunali

ASILO GERRE DI SOTTO

Con MM no. 73 del 27 giugno 2002 è chiesto un credito di fr. 50'000.- per opere di impermeabilizzazione e interventi di manutenzione straordinaria alla scuola materna sede delle Gerre di Sotto.

La Commissione della gestione, con rapporto del 19 agosto 2002, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il Presidente apre la discussione.

Il signor Roberto Bottani comunica di votare per coerenza la richiesta di credito.

Non essendoci altri interventi **il Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. è accordato un credito di Fr. 50'000.— per opere di impermeabilizzazione del tetto e opere di manutenzione straordinaria presso la sede di scuola materna delle Gerre di Sotto;
2. il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 503.200 “ Edifici scolastici”;
3. a norma dell'art. 13 cpv 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali

RISANAMENTO FORESTALE

Con MM no. 76 del 14 agosto 2002 è chiesto un credito di fr. 2'524'000.- per la fase I del risanamento forestale del pendio sopra Locarno-Solduno e la premunizione contro la caduta di massi.

La Commissione della gestione, con rapporto del 2 settembre 2002, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il Presidente apre la discussione.

Interviene **la signora Anna Maria Sury** facendo presente che:

“Sicuramente gli interventi menzionati nel messaggio sono più che giustificati e urgentemente necessari. Ma non viene tenuto conto in nessun modo di un'importante causa di degrado di tutta la zona, data dalla presenza di numerosi cinghiali. Si nota che anche in zone recentemente risistemate come ad esempio il Sentiero alle Coste, che dopo poco tempo a causa dei cinghiali risulta praticamente distrutto. Pensate che questo sentiero è pure elencato nella rete dei sentieri turistici della regione per il collegamento di Locarno con Monti e Bré e quindi anche frequentato dai turisti oltre che dai residenti! Incontri ravvicinati con questi ungulati non sono rari e non privi di pericoli. Oltretutto il degrado dei sentieri e della zona sta aumentando visibilmente, e anche incursioni in

proprietà coltivate e giardini privati sono all'ordine della notte! Vorrei sollecitare il Municipio ad intervenire radicalmente poiché questi animali non fanno parte della fauna autoctona come le robinie citate nel messaggio non appartengono alla flora indigena! L'intervento dei singoli cacciatori nominati dall'ufficio caccia e pesca porta soltanto a momentanee pause che in giro di pochi mesi risultano inefficaci.”

Il signor sindaco ritiene fondate le preoccupazioni espresse dalla signora Sury e ricorda che il Municipio già in passato è intervenuto presso l'autorità cantonale. La preoccupazione è ancora maggiore soprattutto perché qualcuno questi animali li ha portati. Il Cantone, alla luce delle richieste municipali, ha autorizzato l'intensificazione delle campagne per combattere questo fenomeno dannoso.

Il signor Giovanni Roggero ricorda che su questo oggetto aveva inoltrato un'interpellanza. C'è stata un'intensificazione della caccia che si scontra tuttavia con l'alta velocità riproduttiva degli animali. C'è inoltre una difficoltà oggettiva perché ci si trova a cacciare in bosco, inoltre esistono delle limitazioni per quanto riguarda orari, periodi e modalità di caccia. Lo scorso anno si sono fatte ca. 200 catture e bisogna proseguire, altrimenti la situazione degrada.

Il signor Antonio Fiscalini interviene per osservare che se all'inizio della serata si è partiti con le critiche verso il Municipio è anche giusto ringraziare il Municipio per il MM per l'importante intervento proposto a protezione della zona di Solduno. Formula comunque l'invito a tenere sotto controllo gli alvei dei riali in quanto sono molto importanti per il deflusso delle acque. Invita il Municipio per interventi e controlli regolari per non vanificare gli attuali interventi.

A nome del Municipio risponde **il signor Renato Ferrari** facendo presente di aver recepito la preoccupazione per la cura dei sentieri. Cita a titolo informativo la sistemazione del sentierone lungo ca. 2 km per una larghezza di ca. 1.50 m, cosa che permetterà di assolvere al meglio le sue funzioni. Assicura inoltre la verifica degli alvei facendo presente che diversi pericoli hanno potuto essere ridotti grazie al recente incanalamento di due riali nella nuova condotta di evacuazione. Ciò dovrebbe contenere i pericoli anche se non è escluso che qualche masso possa scendere e questo indipendentemente dalla presenza dei cinghiali. Si tratta di un lavoro atteso da lungo dalla cittadinanza di Solduno.

Non essendoci altri interventi **il Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di Fr. 2'524'000.- per la fase I del risanamento forestale del pendio sopra Locarno-Solduno e la premunizione contro la caduta di massi;
2. il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 501.60 “Sistemazione boschi, parchi e giardini”; i sussidi saranno iscritti alle entrate della gestione investimenti al capitolo 661.60 “Sussidi per sistemazione boschi, parchi e giardini”;
3. giusta l'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non è utilizzato entro il termine di 2 anni dalla durata di approvazione definitivamente cresciuta in giudicato.

con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali

MOZIONI E INTERPELLANZE

Vista l'ora tarda **il Presidente** chiede se non sia opportuno differire alla prossima seduta le interpellanze presentate.

Il signor Silvano Bergonzoli dichiara di trasformare la sua interpellanza in interrogazione con recapito a tutti i colleghi.

Le interpellanze del signor Mauro Belgeri saranno evase la prossima seduta.

Non essendoci altri interventi **il Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta ricordando che il DECS introduce dei programmi di formazione di base e continua per gli amministratori locali e per i consiglieri comunali. I programmi possono essere consultati nel sito internet del Cantone.

Coglie l'occasione per complimentarsi con il Municipio per l'apertura del sito www.locarno.ch che proietta il Comune a livello mondiale e che costituisce un ottimo strumento di lavoro anche per i consiglieri comunali.

Il verbale delle risoluzioni della seduta è stato approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: